

Incontro eucaristico

Domenica 22 ottobre 2017 - Appiano Gentile

I CAMMINI SPIRITUALI OLTRE LE RELIGIONI



“... ritana: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né
adorerete il Padre...

Ma viene l'ora— —

”

Gv.4,21-24

INTRODUZIONE

(Pres. Assemblea)

“Le religioni, con i loro miti e i loro dogmi, con le loro leggi e la loro morale, sono state a lungo il motore del sistema operativo della società. Ma, almeno nella forma che ci è familiare, non sono destinate a durare per sempre.

Per sempre è la Spiritualità, intesa come dimensione profonda costitutiva dell'essere umano, e non la religione, che ne costituisce la forma socio-culturale concreta, storica e quindi contingente e mutevole”.

E noi qui riuniti nel nome di Gesù, per celebrare l'Eucarestia, siamo fiduciosi che insieme riusciremo a trovare nuovi stimoli e forza sufficiente per modificare la nostra concezione della religiosità, di Dio, migliorando così la nostra vita e quella degli altri.

Solo liberandoci dai dogmi, schemi ripetitivi, da gerarchie, da norme, da rituali religiosi, che spesso hanno finito per sovrapporsi al Vangelo, potremo ritrovare la libertà e la nostra dignità di esseri umani, e cogliere l'essenza dello Spirito divino.

Dal testo evangelico ci vengono contributi importanti per intraprendere questi nuovi cammini.

Anche le condizioni della società moderna ci obbligano a rivedere i modi e i mezzi per portare all'uomo di oggi il messaggio cristiano.

CANTO

Fratello sole, sorella luna

Dolce è sentire
Come nel mio cuore
Ora umilmente
Sta nascendo amore
Dolce è capire
Che non son più solo
Ma che son parte di una immensa vita
Che generosa
Risplende intorno a me
Dono di Lui
Del Suo immenso amore
Ci ha dato il Cielo
E le chiare Stelle
Fratello Sole
E Sorella Luna
La Madre Terra
Con Frutti, Prati e Fiori
Il Fuoco, il Vento
L'Aria e l'Acqua pura
Fonte di Vita
Per le Sue Creature
Dono di Lui
Del suo immenso amore
Dono di Lui
Del suo immenso amore

Prima lettura

L'insegnamento della religione – Comunicato stampa

Ad ogni ripresa delle attività scolastiche si ripropone, fra gli altri, il problema dell'insegnamento della religione cattolica nei diversi ordini di scuola. Le

Comunità cristiane di Base italiane avvertono l'esigenza di riproporre proprio questo argomento, tanto più oggi, nel contesto della società italiana sempre più segnata da caratteri multietnici e multiculturali.

E' ormai convinzione comune ad ogni approccio laico e scientifico che le religioni, la storia del loro formarsi, l'analisi dei loro universi simbolici, le diverse manifestazioni culturali, debbano essere oggetto di un approfondimento multidisciplinare che spazi dalla storia alla filosofia, dalla letteratura all'estetica, dall'antropologia alla psicanalisi.

A fronte di ciò appare pertanto tanto più incongruo e antistorico il fatto che nelle scuole italiane, l'IRC, ovvero l'insegnamento religioso nelle scuole, (con tutte le ambiguità pedagogiche che tale termine comporta) sia appannaggio monopolistico della Conferenza Episcopale Italiana. Non ci sfugge che tale conseguenza sia il portato del particolare regime concordatario in vigore in Italia che più volte le CdB italiane hanno denunciato non solo per il suo carattere antidemocratico ma anche per i suoi connotati antievangelici.

Tuttavia gli stessi dati della CEI denunciano come nella scuola secondaria quasi un quinto degli studenti, non avvalendosi dell'IRC, contribuiscano ad aggravare la grande ignoranza del fenomeno religioso, tanto più grave oggi in quanto sarebbe auspicabile una minima conoscenza (si pensi alla alfabetizzazione digitale che ha toccato invece tutti gli strati della popolazione, anche a prescindere dall'età), non solo della Bibbia ma quantomeno del Corano e delle altre tradizioni culturali presenti nel nostro Paese.

Nella logica di questo ragionamento sarebbe un segnale significativo, da parte della Chiesa cattolica italiana operare per rendere plurale la conoscenza e non già l'insegnamento (che sarebbe compito della famiglie e delle comunità religiose), delle diverse religioni e quindi disattendere unilateralmente il dettato concordatario, astenendosi dal nominare gli insegnanti destinati all'IRC. Chissà se la sensibilità di papa Francesco riuscirà ad ispirare un gesto così profetico in grado di scuotere non solo la Chiesa ma la stessa società italiana?

Proprio questa stessa sensibilità dovrebbe spingere gli studenti di ogni ordine e grado e le loro famiglie a richiedere di non avvalersi dell'ora di religione confessionale nella consapevolezza che l'articolazione multiculturale della società italiana richieda oggi la rinuncia ad ogni privilegio come premessa di una convivenza basata sul rispetto, sull'interazione delle differenze, sulla ricerca della pace civile.

Le CdB italiane invitano ad una riflessione misurata e a compiere gesti conseguenti e coerenti con la loro ispirazione e la loro storia e, pertanto, intendono promuovere il diritto al rifiuto ad avvalersi dell'IRC.

Pinerolo (TO), 27 settembre 2017

Le Comunità cristiane di Base italiane

CANTO

HO CERCATO IL MIO SIGNORE

<p>Ho cercato di trovar dove abita il Signor.(2v.) Non era nel cielo. Non era nel sole. Non era nemmeno (2v.) in mezzo alla luna.</p> <p>Mi sono messo anche a cercar tutto intorno per trovar: (2v.)</p>	<p>Mi son messo anche a pensar per cercare di capir. (2v.) Non era nel bene, non era nel male, non era nemmeno (2v.) nel mezzo del cuore.</p> <p>Poi mi fermo a riposar, trovo chi mi sa ascoltar: io lo guardo,</p>
---	--

<p>Non era nel fiume, non era sul monte, non era nemmeno (2v.) nel bosco dei pini.</p>	<p>è un volto amico, mi vien voglia di cantar Lui era vicino, ma tanto vicino, bastava soltanto (2v) un poco d'amore.</p> <p>Lui era nel cielo, Lui era nel sole, Lui era persino in mezzo alla luna...</p>
--	--

Seconda lettura

INIZIAZIONE ALLA VITA DELLO SPIRITO

di Leonardo Boff

La spiritualità è un dato antropologico di base, come sono l'intelligenza, la volontà, e la libido. L'essere umano oltre che possedere una esteriorità (corpo) e una interiorità (psiche), possiede anche una profondità (spirito). Lo spirito è quel momento della coscienza in cui ognuno percepisce se stesso come parte di un tutto e si domanda qual è il senso della vita e qual è il suo posto nell'insieme degli esseri.

...Antoine de Saint Exupéry, autore del *Piccolo Principe*, ha lasciato una lettera postuma del 1943 e pubblicata soltanto nel 1956. Si intitolava "Lettera al Generale X". Lì scriveva: *Non c'è che un problema, uno solo: riscoprire che esiste una vita dello spirito che è ancora più alta della vita dell'intelligenza, l'unica che può soddisfare l'essere umano*" (dare un senso alla vita).

Per lui, *la vita dello spirito* o la spiritualità è fatta d'amore, di solidarietà, di compassione, di fraterna convivenza, di senso poetico della vita. Se questa vita dello spirito fosse coltivata, non ci sarebbe l'assurdo di milioni di morti della seconda guerra mondiale. E' quello che più manca oggi nel mondo. Per il fatto che la vita dello spirito è coperta da una cappa di ceneri di egoismo, indifferenza, cinismo e odio, le società sono diventate disumane.

Questo Dio non viene da fuori. Lui è quella Energia importante e amorosa che i cosmologi chiamano _____, innominabile e misteriosa, dalla quale sono usciti e sostenuti ad ogni istante tutti gli esseri, compresi noi. Cosmologi, come Brian Swimme e Freeman Dyson, chiamano Dio **Abisso Alimentatore di Tutto** oppure **Fonte Originaria di tutti gli Esseri**. Dio deve essere pensato in questo modo.

E' proprio della vita dello spirito poter aprirsi a questa realtà, lasciarsi afferrare da essa e entrare in dialogo con essa. Il risultato è arrivare a una esperienza di trascendenza, sentendosi più sensibili e umani.

...Intrattenersi su questa Realtà e entrare in dialogo con essa ci rende più umani, meno violenti e aggressivi. Danah Zohar, sostenitore della fisica quantistica e lo psichiatra Ian Marshall hanno scritto un convincente libro su "il punto Dio nel

cervello”, chiamandolo “intelligenza spirituale”. Essi sostengono che siamo dotati di tre tipi di intelligenza: quella intellettuale, quella emozionale e quella spirituale. E’ necessario articolare e sviluppare tutte e tre le intelligenze per essere più pienamente umani.

Abbiamo pane sufficiente per sfamarci. Abbiamo bisogno di saziare la fame di vita spirituale, cosa che si nota da tutte le parti e sarebbe l’unica cosa “capace di soddisfare l’essere umano”...

CANTO

Salmo 8

Come splende

1. Come splende, Signore, Dio nostro, il Tuo nome su tutta la terra: la bellezza Tua voglio cantare, essa riempie i cieli immensi.	4. Cosa è mai questo figlio dell'uomo che Tu abbia di lui tale cura? Inferiore di poco a un dio, coronato di forza e di gloria.
2. Dalla bocca di bimbi e lattanti, liberare Tu ami la lode, a confonder superbi avversari, a ridurre in silenzio i ribelli.	5. Tu l'hai posto signore al creato a lui tutte le cose affidasti: ogni specie di greggi e d'armenti, e animali e fiere dei campi.
3. Quando il cielo contemplo e la luna, e le stelle che accendi nell'alto, io mi chiedo davanti al creato: cosa è l'uomo perché lo ricordi,	6. Le creature dell'aria e del mare e i viventi di tutte le acque: come splende, Signore, Dio nostro, il Tuo nome su tutta la terra.

Terza lettura

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 5, 1-10

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a Lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

**«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli...».**

Brevi riflessioni individuali

(Si portino in tavola pane, vino, acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito)

PREGHIERA EUCARISTICA

(tutti)

Vogliamo coltivare le relazioni positive e tutti gli aspetti dentro e fuori dalle famiglie e dalle comunità nelle quali viviamo, che producono serenità, benessere, creatività, consapevolezza e libertà.

Vogliamo coltivare l'intreccio tra le generazioni perché è fonte di sapienza, di equilibrio, di felicità.

Vogliamo coltivare la consapevolezza che i figli e le figlie non ci appartengono, non sono fatti per rispondere alle nostre aspettative, ma sono frecce che vanno verso la vita che è loro davanti.

Vogliamo affermare che siamo responsabili di tutti i piccoli, di tutti i figli e non solo dei "nostri",

perché pensiamo di essere legati da una umanità e fratellanza universale.

Vogliamo credere nell'umanità e nelle possibilità creative e positive dei ragazzi e delle ragazze, di tutti i giovani.

Vogliamo mostrare a noi stessi e ai nostri figli e nipoti che è possibile intrecciare mani e piedi, intelligenze ed emozioni,

per sconfiggere i disegni di chi ci vuole imporre il dominio della paura, del consumismo, del denaro, della competizione.

Vogliamo affrontare la vita in un modo alternativo a quello presente in cui conta solo il denaro e il possesso di beni; e mostrare che è possibile vivere ed essere felici con poco.

Ci sembra che questo sia anche il messaggio contenuto nei Vangeli e nella testimonianza del cammino di Gesù il quale

la sera prima di essere ucciso dai sacerdoti e dai potenti del tempo, mentre sedeva a tavola con i suoi apostoli, i suoi amici e le sue amiche, prese del pane, lo spezzò, lo distribuì loro dicendo:

"prendete e mangiatene tutti questo è il mio corpo".

Poi preso un bicchiere, rese grazie, lo diede loro e tutti ne bevvero, e disse loro:

"questo è il mio sangue che viene sparso per tutti i popoli.

Fate questo in memoria di me".

Questo pane, questo vino, queste riflessioni e queste emozioni, questa comunità che li offre e li fa propri divengano segni di vita, di resurrezione, di liberazione dalle paure, dalle intolleranze,

da ogni chiusura ed emarginazione,

e divengano segni della nascita di una cultura nuova nel segno del rispetto, dell'amicizia, delle relazioni positive tra tutti gli uomini, tra tutti i popoli.

(Si spezza il pane ... si distribuisce il pane, il vino, l'acqua ...)

Imagine

John Lennon

<p>Imagine there's no heaven It's easy if you try No hell below us Above us only sky Imagine all the people Living for today...</p> <p>Imagine there's no countries It isn't hard to do Nothing to kill or die for And no religion too Imagine all the people Living life in peace...</p> <p>You may say I'm a dreamer But I'm not the only one I hope someday you'll join us And the world will be as one Imagine no possessions I wonder if you can No need for greed or hunger A brotherhood of man Imagine all the people Sharing all the world...</p> <p>You may say I'm a dreamer But I'm not the only one I hope someday you'll join us And the world will live as one</p>	<p>Immagina non esista il Paradiso ; è facile se provi. Nessun inferno sotto di noi. Sopra di noi solo il Cielo. Immagina tutta la gente vivere per il presente...</p> <p>Immagina non esistano frontiere, non è difficile da fare, nessuno per cui uccidere o morire e nessuna religione. Immagina tutta la gente vivere una vita in pace...</p> <p>Puoi darmi del sognatore, ma non sono il solo. Spero che un giorno ti unirai a noi e il mondo sarà unito.</p> <p>Immagina che non ci siano ricchezze, mi meraviglierei se tu ci riuscissi, né avidità né cupidigia, ma fratellanza di uomini. Immagina che tutta la gente si divida tutto il mondo...</p> <p>Puoi darmi del sognatore, ma non sono il solo. Spero che un giorno ti unirai e che il mondo vivrà unito.</p>
---	--

(Pres. Ass)

Quando pregate non usate tante parole, come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare, Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(tutti, prendendoci per mano)

MADRE E PADRE NOSTRO,

che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno

EMC BTEf() (3) EMCdD 2

(Preghiere libere e Comunicazioni)

La libertà

(Giorgio Gaber)

<p>Vorrei essere libero, libero come un uomo. Vorrei essere libero come un uomo.</p> <p>Come un uomo appena nato Che ha di fronte solamente la natura E cammina dentro un bosco Con la gioia di inseguire un'avventura. Sempre libero e vitale Fa l'amore come fosse un animale Incosciente come un uomo Compiaciuto della propria libertà.</p> <p>La libertà non è star sopra un albero Non è neanche il volo di un moscone La libertà non è uno spazio libero Libertà è partecipazione.</p> <p>Vorrei essere libero, libero come un uomo.</p> <p>Come un uomo che ha bisogno Di spaziare con la propria fantasia E che trova questo spazio Solamente nella sua democrazia. Che ha il diritto di votare E che passa la sua vita a delegare E nel farsi comandare Ha trovato la sua nuova libertà.</p>	<p>La libertà non è star sopra un albero Non è neanche avere un'opinione La libertà non è uno spazio libero Libertà è partecipazione.</p> <p>La libertà non è star sopra un albero Non è neanche il volo di un moscone La libertà non è uno spazio libero Libertà è partecipazione.</p> <p>[parlato]: Vorrei essere libero, libero come un uomo. Come l'uomo più evoluto Che si innalza con la propria intelligenza E che sfida la natura Con la forza incontrastata della scienza Con addosso l'entusiasmo Di spaziare senza limiti nel cosmo E convinto che la forza del pensiero Sia la sola libertà.</p> <p>La libertà non è star sopra un albero Non è neanche un gesto o un'invenzione La libertà non è uno spazio libero Libertà è partecipazione.</p> <p>La libertà non è star sopra un albero Non è neanche il volo di un moscone La libertà non è uno spazio libero Libertà è partecipazione.</p>
--	---

Raccolta contributi per fondo comune.

Prossimo incontro il a.....

Bibliografia

1. Gilberto Squizzato, Il Dio che non è "Dio", credere oggi rinunciando a ogni immagine del divino, Gabrielli Editore, giugno 2013;
2. John Shelby Spong, Maria Lòpez Vigil, Roger Lenaers, José Marria Vigil, Oltre le religioni, Una nuova epoca per la spiritualità umana, Gabrielli Editore, 2016

